

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta Italia: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2
— ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91. — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI Rue Perdonnet, 14.

Tanto per intenderci

Fummo accusati dai nostri avversari d'aver appoggiato nelle passate elezioni politiche la candidatura Girardini in confronto della candidatura Schiavi.

Sta bene; permettete peraltro di muovere un dilemma: o noi abbiamo inculcato l'astensione o non l'abbiamo? Se l'abbiamo — come mai abbiamo potuto appoggiare questa o quella candidatura?... E se non l'abbiamo — perchè osate chiamare clericale il nostro foglio? giacchè non sarà mai clericale chi disobbedisce al Papa.

Nè ci dite che noi indirettamente appoggiamo il Girardini combattendo lo Schiavi. Noi abbiamo osservato che quest'ultimo sotto le parvenze dell'ordine, del moderato ecc. avrebbe forse potuto più facilmente sedurre i cattolici a concorrere alle urne votando sul suo nome per la salvezza della patria; e noi ci siamo affrettati a metterlo nella realtà vera delle cose per concludere: dunque astensione!

Che se poi per le nostre parole vi sono stati di coloro, i quali s'indussero a votare per Girardini anzi che per lo Schiavi — *quid inde?* Non per ciò che poteva riuscire svantaggiosa alla candidatura ministeriale, noi eravamo tenuti a tacere una ragione che poteva capacitare gli elettori cattolici dell'astensione.

Coloro che votarono — sia per l'uno sia per l'altro dei candidati — non ascoltarono certo la nostra voce, che da tutta la settimana e in tutti i modi altro non fece che predicare la parola del Papa.

Fummo ancora accusati di aver fatto comunella coi partiti sovversivi. Ma allora come spiegare gli attacchi continui che, specie in questi ultimi mesi, ricevevamo dal Paese? come spiegare le profanazioni che l'organo di quei partiti fece e fa delle credenze nostre più sacre?

E tale l'abisso che ci divide nell'ordine politico e religioso che mai potremo — non diciamo accomunarci — ma nemmeno accostarci a loro. La nostra fu questione di persone. Abbiamo colpa noi se il Girardini si lasciò vincere dallo Schiavi nelle invettive contro i clericali, nell'organizzare in città e fuori tutti i mezzi possibili per annientarli e se perciò il Girardini — animo più mite del suo competitor — ha le preferenze di noi clericali?

La nostra fu questione di giornali. Abbiamo colpa noi se chi dirige il *Giornale d'Udine* ha assunto un linguaggio così intemperante che invece di edificare demolisce, invece di unire tende a dividere, un linguaggio incompatibile tanto con la nostra indole friulana, che — così continuando — a non lungo andare non si troverà in provincia un moderato neanche a cercarlo con la lanterna di Diogene?... E di conseguenza, abbiamo colpa noi se — nauseati — siamo i primi a respingerlo e a preferire gli attacchi del Paese?..

Fummo accusati... anzi no, è il Prefetto accusato di essersi messo sotto la nostra protezione (quasi ne avesse bisogno!) e di favorire i clericali.

Ma è per questo mutuo protezionismo allora che — al dir del *Giornale* — abbiamo favorito nelle elezioni il Girardini invece che lo Schiavi, voluto dal Prefetto?... Come spiega questi due fatti contraddittori il Friuli?

Il fatto è che noi vedemmo nel Prefetto — israelita, maomettano, clericale che sia qui non importa — un uomo ingiustamente assalito. Perché o il Prefetto si è ingerito nelle elezioni o non si è ingerito. Se si — perchè il Macola si scaglia contro di lui in modi così inurbani e lo accusa di completa inazione? Se no — perchè il Friuli lo insulta per le sue intromissioni?

La verità è questa; che ai signori dei due giornali prude maledettamente la cuticagna perchè non si sono avvertiti i loro desideri. Il Friuli voleva la riuscita del Caratti a Gemona e incolpa il Prefetto della non riuscita; la *Gazzetta* voleva la caduta del Girardini a Udine (fossero stati pure eletti anarchici, socialisti, repubblicani negli altri collegi della provincia) e incolpa il Prefetto della non caduta.

Ma chi non riscontra in questo contegno, il contegno inconsulto di ragazzi bizzarri che s'indispettiscono magari col sole se loro va male un giuoco?

Da ultimo troviamo nel *Giornale* di ieri alcune domande che un democratico liberale cattolico (?) ci muove. Rispondiamo che nè la redazione del *Cittadino* forma una giuria di Corte d'Assisi, nè lui crediamo ne sia il presidente per proporre quesiti.

Cominciano a capirla

Provvido Siliprandi, candidato bocciato a Bozzolo, scrive agli elettori suoi amici una lettera, nella quale, fra le altre cose, leggiamo questa proposizione:

« Il dissidio colla Chiesa mina lo Stato; il suffragio universale lo disorganizza ed invade... Due grandi problemi si impongono oggi alla vita politica italiana; una riforma elettorale, che assicuri un'equa rappresentanza a tutte le classi di cittadini, ed una politica ecclesiastica rivolta a promuovere e volere l'eliminazione del dissidio fra la Chiesa e lo Stato. »

E' l'idea del Macola; idea che viene espressa anche dal *Nano* sul *Nuovo Fanfulla*, così commentando le avvenute elezioni:

« Noi, oggi, raccogliamo semplicemente i frutti di ciò che fu seminato. Da una parte ci siamo adoperati a distruggere ogni idealità della pubblica coscienza; dall'altra a creare diritti e bisogni che non si volevano, poi, riconoscere e che si sapeva di non poter soddisfare. Abbiamo atterrito furiosamente, istituzioni che avevano richiesto lavoro di tanti secoli ed esperienza di tante generazioni, convinti che sarebbe stato facile sostituirle con parole molto sonore, con formule molto lodevoli le quali avevano, però, il difetto d'essere applicabili solamente ad uomini quali dovrebbero essere, non ad uomini quali effettivamente sono. »

« Questi uomini hanno apprese le teorie dei dottrinari, e ne hanno tratte le conseguenze logicamente fatteli. Rifiutano perciò di inchinarsi dinanzi ad un uomo dal momento che fu loro insegnato di non curarsi dinanzi a Dio. E dopo aver udito, da noi prima assai che dai loro apostoli, che il Governo è un'accolta d'incoscienti e le

assemblee politiche sono un covò di malfattori; che la giustizia è un mercato e l'amministrazione è un'insidia; che tutta questa organizzazione politica e civile dello Stato è solamente un mezzo che noi abbiamo creato e vogliamo mantenere col meditato proposito della sopraffazione e dello sfruttamento dei deboli, dovremo davvero meravigliarci se essi desiderano che tutto questo sparisca, e prestano facile orecchio a quelli che loro promettono colla fede i beni del cielo o con l'utopia, che è anch'essa una fede, ed i beni della terra? »

Fosse vero che tutti gli uomini di buon volere cominciassero a capirla una buona volta!..

Aggiungiamo anche questa. La *Gazzetta di Venezia*, commentando le elezioni di domenica, sospirando amaramente esclama: « E' sperabile che adesso anche i ciechi vedano tutte le conseguenze della fatale scissura che separa politicamente il partito conservatore dai cattolici, coi quali soltanto è possibile l'affermazione nei buoni principi di Governo. »

Ora dunque toccate con mano i frutti della vostra querela col Papa, i frutti delle soppressioni, delle liquidazioni e delle conversioni, i frutti della scuola laica, i frutti della morale laica, i frutti della politica anticlericale?

Ah! coi soli cattolici « è possibile l'affermazione nei buoni principi di governo »; ma coi principi nostri, caro signor Macola, non coi vostri. Con questa riserva, siamo d'accordo.

Dedicato a coloro che s'arrabattano

per il concorso alle elezioni politiche

Il liberale monarchico *Messaggero* di Roma pubblica, sotto questo titolo: *Chi ha vinto?*, questo articolo che dedichiamo a tutti coloro i quali si arrabattano per l'intervento alle elezioni politiche e si legnano dei cattolici che in obbedienza al Sommo Pontefice se ne astengono:

« Le elezioni generali politiche sono state indette per provocare il giudizio del paese sull'ostruzionismo. Vediamo il risultato che hanno dato. Chi ha vinto? »

A questa domanda vi sono due risposte in perfetta contraddizione tra di loro.

Il governo dice: — Io ho ottenuto una maggioranza tale, il cui significato non può dar luogo ad equivoci. Dunque, il vincitore sono io.

Gli ostruzionisti rispondono: — Noi ritorniamo alla Camera più numerosi di prima: la vittoria è nostra.

— Ma siete sempre una minoranza! — osservano i ministeriali.

— E' vero. Ma la nostra minoranza cresce e la vostra maggioranza cala. Oggi vincete voi per il numero dei voti, moralmente avete perduto. In avvenire vinceremo noi e moralmente e materialmente.

Queste sono le risposte degli interessati, dalle quali non è possibile ricavare una chiara conclusione.

Visto e considerato che i contendenti si dichiarano ambedue vincitori, è logico supporre che a qualcun altro sarà toccata la parte del perditor.

Chi sarà mai? Non occorre cercarlo troppo. Il perditor è proprio il povero paese nostro, che pagando le spese di queste sterili lotte, non ne ricava alcun beneficio. E non domanda altro che di essere governato bene: vorrebbe dei legislatori consci e seri che provvedessero ai suoi interessi... mentre non vede altro che dei matti da catena, intenti a divertirsi a suo danno, provocando crisi parlamentari e ministe-

riali, invece di darsi una buona amministrazione e delle sagge leggi!

Ministeriali e oppositori di tutte le gradazioni, rallegratevi! Sì, avete vinto! Evviva! Evviva!

Ma state pur certi che alla vostra allegria non partecipa davvero il paese che paga, soffre... e per ora, tace. »

Sarebbe per rallegrare ministeriali od oppositori che i cattolici dovrebbero disobbedire al Sommo Pontefice?

Quali curiosi nemici delle istituzioni siamo noi clericali.

E' l'esclamazione che ci viene in bocca al leggere un articolo, commentante l'esito delle elezioni di domenica sulla liberale *Gazzetta di Venezia*, la quale rileva questi fatti, inverosimilmente:

« In tutte, diciamo tutte le città del Veneto nostro siamo rimasti sconfitti in maggiore o minore misura, ma sconfitti. »

Pensate ancora che la storia insegna come non siano le campagne quelle che iniziano e compiono i movimenti rivoluzionari, ma le città. »

Dunque le campagne non iniziano e compiono le rivoluzioni. E allora perchè predicare che i clericali sono nemici della patria, tanto più pericolosi in quanto che han profonde radici e largo seguito nelle campagne? Ma se le campagne « inquinate » dal clericalismo porgono l'elemento principale d'ordine, di rispetto alle istituzioni!..

Qualche buon « conservatore liberale qualche pezzo grosso del partito dell'ordine liberale » obietterà che se nelle campagne invece dei clericali dominassero i moderati, queste corrisponderebbero molto meglio agli interessi della causa dell'ordine alfato. Il fatto che nelle città tutte del Veneto — altrettante cittadelle un di della consorte moderata — i moderati sono stati sconfitti, ci porge la prova apodittica della falsità della proposizione: ma, del resto, s'incarica la *Gazzetta* stessa a tagliarle le gambe, dimostrando come il cosiddetto patriottismo anticlericale dei moderati conduce ineluttabilmente a quelle sconfitte che sono i prodromi dei movimenti rivoluzionari.

E la *Gazzetta* ci presenta l'esempio della vicina Padova.

La stessa cosa accadde — scrive — ai consiglieri comunali di Padova, amministratori probi ed illuminati, che avevano la malinconia innocente di posare a mangia-preti! E il popolo sovrano li ha compensati del loro patriottico (?) anticlericalismo, nel modo che si è visto!

Conclusioni. Se i cattolici avessero accettati i principi « degli uomini d'ordine » moderati, quando il non accettarli era sinonimo di antipatriottismo, a questora le campagne da essi « inquinate » sarebbero allo stesso livello di educazione rivoluzionaria delle città dove le masse furono guidate ed ammaestrate in tutti i rami della vita pubblica dai patrioti conservatori. Invece le campagne « clericali » rimasero conservatrici.

Morale. Quali curiosi nemici delle istituzioni siamo noi clericali!

ber.

I pinzoccheri dell'occasione

Durante il periodo elettorale se ne videro di belline; tra quali va notata quella di uomini miscredenti e massoni che recitavano davanti agli elettori gli atti di fede e respingevano sdegnosamente la massoneria.

Un esempio lo troviamo in quanto scrivono da Mondovì alla *Sentinella delle Alpi* di Cuneo:

« Come una sacra immagine della Madonna, con dietro le lodi della Vergine, si distribuiscono per le nostre

campagne le immagini del cav... uff... avv... Vinai, con a tergo stampate le sue lodi a foggia di litanie. Conoscendoci il sentimento pio, religioso di queste nostre popolazioni si è anche fatta quest'altra *americanata* con evidente offesa a quel sentimento, con evidente scherno a quanti hanno care le sacre immagini e disgusto, non ne dubito, per coloro i quali, partendo da diverso ordine di idee, non si abbandonano però e sdegnano simili contraffazioni. Se però nella mente di quei signori, che distribuiscono o fanno distribuire nella campagna siffatte immagini, c'è la credenza di poter indurre qualche zotico elettore a ritenere il cav... uff... avv... Vinai un santo, ritengano pure che si sono sbagliati. »

Ora il Vinai è massone ed anticlericale, notissimo (fra le altre cose) per avere patrocinato in Roma la causa di un infelice prete ribelle contro l'Em.mo Cardinale Oreglia. Ma per farsi eleggere deputato i massoni non isdegnano nemmeno l'acqua santa. E poi dicono dei Gesuiti!..

COME SI DEVE FARE

Il *Bien Public* annuncia che, ripostati un istante del loro trionfo, i cattolici di Bruxelles stanno per riporsi in campagna. Si tratta di preservare la buona popolazione campagnuola dalla contaminazione del socialismo. Fin qui essa ha opposto resistenza valida, ma bisogna rinvigorirla maggiormente. Perciò già martedì scorso, in una seduta dell'« Associazione conservatrice », il deputato Renkin ha proposto, in nome della « Federazione democratica » di costituire un comitato unico per la propaganda, non già tre settimane prima dell'elezioni, ma subito e sempre. L'idea fu accolta con entusiasmo; si procederà immediatamente alla sua effettuazione.

E' pure parola di costruire a Bruxelles un'ampio locale che raccolga le opere cattoliche e serva di centro, di luogo di riunione per tutti. La « Associazione conservatrice » non ha finora sede fissa. Ora si raduna qui, ora là, cosa, questa, non troppo conveniente. Il nuovo edificio albergherebbe altresì la società degli studenti cattolici o la « giovane guardia ».

Un sequestro curioso

Il numero del 30 maggio p. p. della *Fedeltà* di Fossano subì un sequestro inesplicabile.

Ecco come la *Fedeltà* stessa dell'altro ieri lo narra:

« Con spiacevole nostra sorpresa ci fu intimato l'ordine di sequestro del N. 22 in data 30 maggio testè scorso. L'egregio Procuratore del Re presso il Tribunale di Cuneo, con sua nota telegrafica alla Pretura locale, e coll'atto notificatoci, ravvisò nell'articolo intitolato *l'Astenionismo* gli estremi dei reati preveduti e contemplati dagli art. 24 del R. Editto sulla Stampa, e 126 del Codice Penale. Nell'art. 24 parlasi di offesa contro l'inviolabilità del diritto di proprietà, contro la santità del giuramento, il rispetto dovuto alle leggi, nonchè di apologia di fatti qualificati crimini o delitti dalla legge penale. L'art. 126 punisce chiunque pubblicamente vilipende le istituzioni costituzionali dello Stato. Fu sempre nostro costume e dovere nostro inchinarci rassegnati e rispettosi ai provvedimenti delle autorità dello Stato, fedeli agli insegnamenti del Papa che sempre riportammo sulle colonne del nostro giornale, e che nella fattispecie si compendiano nelle ammirabili parole dell'Enciclica *Immortale Dei*: « Disubbidire al potere legittimo, qualunque sia la persona che ne è investita, non è

lecito più di quello che sia l'opporci al volere divino, al quale chi si oppone precipita volente in rovina. Chi resiste alla potestà, resiste all'ordinamento divino.»

Perfettamente logica quindi e naturale, non meno che spiacevole, lo ripetiamo, la nostra sorpresa.

Può essere, che la penna dell'articolista abbia potuto tradire il pensiero suo. Così può essere che i rappresentanti della legge abbiano involontariamente equivocato nell'interpretarlo. Comunque noi attendiamo serenamente il giudizio, se giudizio dovrà esserci.

Nè ci soffermeremo ora a discutere il fatto abbastanza insolito di un sequestro, ordinato prima ancora che il giornale avesse carattere di pubblicazione colla presentazione della prima copia al magistrato locale.

Una cosa fin d'ora assai curiosa, che mentre fu nostro intendimento giudicare un fatto storico con quella libertà, che riteniamo concessa dalla legge al pubblicista; nessuno più di noi era lontano dal criticare e tanto più vilipendere quelle istituzioni costituzionali, in mezzo alle quali viviamo, e la cui egida noi stessi invociamo in difesa della libertà del pensiero e della critica.

La liberale *Sentinella delle Alpi* osserva che la *Fedeltà* fu sequestrata quale raccomandante l'astensione, appena sbocciò a Fossano una candidatura politica ministeriale!

Come si ragiona da molti

Chi possiede un po' di spirito indagatore, che osserva i fenomeni che gli si presentano allo sguardo, viaggiando può vedere molte cose e tirare molte conclusioni.

Non sarà discaro ai lettori del *Cittadino* se racconterò loro un episodio occorsomi giorni fa, episodio in se stesso di poca entità e quasi insignificante; ma molto eloquente ove si pensi che rappresenta il pensiero e le tendenze d'una vasta classe di persone.

Chi di voi nel mese di maggio, mese dei fiori e della poesia in cui tutto rinnovellasi e s'inebria d'amore, non ha fatto qualche gita per godere il dolce spettacolo che offre la natura?

Per realizzare un progetto che da lungo tempo accarezzava in mente, una bella mattina, montato in treno, mi diressi ad un paesello incantevole per far visita ad un mio amico.

Annoierci il lettore se volessi riferire le cortesie che ci scambiammo a vicenda; rievocammo i giorni della nostra fanciullezza, le illusioni di quell'età fortunata in maniera che ci parve rivivere per qualche istante sui banchi della scuola.

Entrammo inoltre a parlare di cose scientifiche e di studi, del nuovo indirizzo spiritualista, che auspice il Sienkiewicz, va prendendo il romanzo e di tante altre cose.

Manco a dirlo che le nostre idee combaciavano perfettamente. Mentre più che mai eravamo accalorati nella geniale conversazione, venne il fattorino a recare la posta. Avidi di novità, perchè appunto allora erasi riaperta la Camera dei deputati per provocare lo scioglimento che tutti sanno, apriamo il *Cittadino* e lo divorammo.

A un certo punto l'amico, scattando come una molla, — Guarda, mi disse, sono due giorni che in questo paese è successo un incendio devastatore; la *Patria* ne parlò in lungo e in largo, e qui neppure un accenno. E' uno sconosciuto che non ha pari. Se non si trattasse d'un principio più elevato, di sostenere cioè la causa cattolica che si identifica in questo giornale, lo manderei indietro nè vorrei più saperne. — E giù su questo tono ancora parecchio. Pareva invaso dal genio dell'eloquenza. Io, colle mani incrociate, lasciai che sfogasse tutto il magnanimo sdegno che covava in petto; indi con mal celata flemma — che il sangue mi bolliva nelle vene — gli dissi: Senti, caro, non sarebbe stato meglio, se invece di scagliarti contro il giornale gli avessi mandato una cartolina per metterlo a parte del fatto?

L'amico, colto così a bruciapelo, ammutolì e comprese tutta l'irragionevolezza dei suoi lamenti. E restò chiuso l'incidente.

Gli altri particolari, siccome estranei all'argomento e privi d'interesse pel lettore, li ometto senz'altro.

La sera rimontato in treno, mentre l'occhio insonnito posava sulle floride

campagne che rapide mi si involavano allo sguardo, riandando col pensiero il fatto occorsomi; mi flurirono spontanee le seguenti riflessioni.

Quanti nutrono i pregiudizi del mio amico e condividono le sue idee! Adagiati in un dolce quietismo, criticano spietatamente il giornale se non fornisce novità fresche, se non abbraccia tutti i rami dello scibile e le manifestazioni del pensiero contemporaneo. Per appagare le modeste pretese di questi cotali il giornale, o meglio chi n'è alla direzione, dovrebbe avere la scienza infusa, e la prerogativa di divider l'anima in tante molecole e particelle quante sono le borgate della provincia.

Così nulla sfuggirebbe al suo sguardo e potrebbe ammannire ai lettori false per ogni gusto. In ogni paese, pensava io, si trova qualche persona devota alla nostra causa, che sa di lettere. Non potrebbe pigliarsi il lieve incomodo di mandare una succinta relazione dei fatti più interessanti che avvengono in quei dintorni? Ne deriverebbe un doppio vantaggio. Auzitutto anche quando si tratta di feste religiose il nostro giornale non sarebbe costretto di ricorrere a giornali liberali, in secondo luogo questi si troverebbero nella necessità di dover talvolta attingere notizie alle nostre colonne anche per la cronaca dei fatti profani.

E per far questo non v'ha guari bisogno di sacrifici eroici, basterebbe scuotere il torpore e l'ignavia, avere coscienza del dovere che s'incombe di cooperare al miglioramento e alla diffusione del sano giornalismo. Fare della critica è la cosa più facile del mondo. In tutte le umane istituzioni si riscontrano imperfezioni, lacune, per quanto sia perfetto il loro organismo; ma rilevare difetti di cui si è in parte responsabili equivale a darsi della zappa sui piedi; è la massima delle follie. Smettiamo il mal vezzo di censurare, che invece di togliere la radice del male lo aumenta.

Il giornale sia oggetto speciale della nostra predilezione; esso incarna i nostri ideali e propugna i nostri principii. Può essere talvolta che non rispondano ai nostri desideri, che non tratti argomenti che a noi sembrano di attualità.

Ebbene il rimedio è facile; prendiamo animosi la penna, discutiamo, esponiamo serenamente le nostre idee, e così il nostro giornale assurgerà a quell'altezza che gli spetta e s'imporrà al rispetto anche degli avversari.

Albe.

(Ringraziamo Albe delle idee esposte. Quando noi pensiamo che in ogni paese della provincia teniamo un corrispondente nato — per dirla col gius canonico — ci è doloroso constatare che qualche volta a noi non giungono sollecite e diffuse notizie di fatti, quali pervengono ad altri giornali! *Agite et agitate.* — N. d. R.)

Notizie Vaticane

Ricevimento dei Pellegrini spagnoli. — Giovedì mattina il Santo Padre riceveva in particolare udienza l'Emo Card. Vives y Tuto e l'Ecc. mo Mons. Vescovo di Vittoria in Spagna che avevano l'onore di presentargli il signor De Urquijo, direttore del pellegrinaggio spagnolo di Vittoria con la consorte, none che il signor Gandaries, deputato alla Cortes, pure con la consorte. Sua Santità passava quindi nella Sala del Trono dove riceveva l'intero pellegrinaggio in numero di ottocento persone. Mons. Vescovo di Vittoria leggeva un devoto indirizzo in lingua latina, al quale il Santo Padre degnavasi rispondere sempre in latino ringraziando sia per l'offerta dell'obolo collettivo, quanto per quelle particolari fattezze pervenire, rallegrandosi con gli operai presenti ed incoraggiandoli a tenersi fermi sempre sulla via della fede e della religione ed encomiando lo spirito veramente cristiano della cattolica Spagna. Impartiva da ultimo a tutti l'Apostolica benedizione.

Nomina pontificia. — Con biglietto della Segreteria di Stato, Sua Santità benignamente degnavasi nominare S. E. il signor Cardinale Giuseppe Calasanzio Vives y Tuto protettore della Congregazione delle Religiose di San Giuseppe di Chambery.

Il pellegrinaggio di Malta. — E' a Roma il pellegrinaggio maltese, composto di circa 400 persone, presieduto dall'Arcivescovo di Malta Mons. Pace, e diretto dall'onorevole Bartoli, Consigliere di Governo. Del pellegrinaggio

fanno parte distinti personaggi, fra cui il Conte Messina, il Dott. Bernard, il Cav. A. M. Mizzi ed altri. Un secondo pellegrinaggio Maltese verrà effettuato in settembre prossimo, ed un altro è atteso pure da Gozo diretto dall'Ecc. Vescovo Diocesano.

La salute del S. Padre. — Il Santo Padre è stato colto da un'infreddatura. Benchè trattisi di cosa non grave, in seguito al consiglio dei medici, Sua Santità rimane da iersera a letto. Di conseguenza il ricevimento dei pellegrini di Perugia e di Malta che doveva aver luogo oggi, è stato rimesso a dimani sabato.

Notizie Estere

Guerra anglo-boera

Dal campo della guerra. — Londra, 7. — Il *Times* ha da Lorenzo Marquez, in data 6: Le notizie dal Transvaal sono scarse e poco attendibili. I viaggiatori provenienti da Pretoria dicono che parecchie migliaia di Burghers avrebbero giurato a Luigi Botha di continuare nella lotta. Si dice che Reitz non si sia imbarcato, ma abbia raggiunto Kruger. Il console degli Stati Uniti a Lorenzo Marquez partì pel Transvaal. Si ignora la natura della sua missione.

Kruger si rifugerebbe sur una nave olandese. — Aja, 7. — Il Governo olandese sta trattando la grave questione concernente Kruger, il quale sarebbe deciso a rifugiarsi sulla corazzata olandese «Friedland» ancorata a Lorenzo Marquez.

Re Oscar di Svezia a Parigi ricevuto da Loubet. — Parigi, 7. — Oscar, Re di Svezia, partito da Londra stamane, arrivò ora alla stazione nord ricevuto da Loubet, che lo accompagnò in carrozza al palazzetto Evans, destinato a ricevere i Sovrani, che verranno a visitare l'Esposizione. Il ministro degli esteri, Delcassé, era presente all'arrivo del re Oscar. Questi ignorava che Loubet sarebbe andato a riceverlo alla stazione.

Il cinquantenario dell'Università di Cracovia. — Cracovia, 7. — Oggi sono cominciati i festeggiamenti per solennizzare la ricorrenza del cinquantenario dell'università di Cracovia. Sono giunti per l'occasione moltissimi personaggi, nella maggior parte rappresentanti di università europee; assistono alle feste il ministro dell'istruzione Dehartel, il ministro Pietak, l'ambasciatore italiano Nigra, il consigliere l'ambasciatore Cusani Confalonieri. Oggi nella cattedrale l'arcivesc. Puzyna leggerà un Breve, inviato al papa per la ricorrenza.

Cracovia, 7. — Questa mane un corteo solenne si recò alla cattedrale, ove l'arcivescovo Puzyna lesse il breve del papa. Indi si deposero delle corone sulle tombe dei fondatori dell'università. Parlarono il rettore dell'università e il ministro dell'istruzione in latino. La cerimonia è terminata colla distribuzione di diplomi ai personaggi nominati dottori *honoris causa*.

La difesa delle colonie francesi. — Parigi, 7. — Al Senato si discute il progetto stabilente che l'esercito dipenda dal ministero della guerra. Il ministro spiega che trattasi di permettere alle colonie di difendersi da se stessa in caso di rottura di comunicazioni. Si chiede l'urgenza del progetto che è approvata con voti 174 contro 62. Domani comincerà la discussione degli articoli.

Per il bilancio francese del 1901. — Parigi, 7. — Gli uffici della Camera nominarono la commissione per l'esame del bilancio del 1901. La commissione è favorevole al bilancio presentato dal governo, specialmente alla massima di cominciare l'ammortamento del debito. Tuttavia la grande maggioranza della commissione è ostile al gabinetto.

L'ostruzionismo alla Camera austriaca. — Vienna, 7. — Camera dei deputati. La seduta è aperta alle ore 1,30. I czechi riprendono l'ostruzionismo mediante la lettura delle mozioni e delle interpellanze. Il presidente interrompe alle 3 pom. la lettura delle mozioni e delle interpellanze presentate dagli czechi. Approvati poscia la mozione Zallinger stabilente di cominciare domani la discussione del progetto per la riforma della legge industriale.

Il processo Sipido. — Bruxelles, 7. — La Corte di cassazione ha rigettato il ricorso presentato da Sipido, Meert,

Penhot e Meire contro la sentenza della Sezione d'accusa che li rinviava alla Corte d'assise del Brabante. Il processo è fissato definitivamente pel 2 luglio p. v. Sosterrà l'accusa l'avvocato generale Servais; dirigerà il dibattimento il consigliere Jaman. L'affare, a meno di incidenti o complicazioni a prevedere, occuperà 3 o quattro udienze. Il presidente ha deciso che ad eccezione della parte specialmente riservata al pubblico, l'accesso nella sala sarà permesso soltanto agli avvocati in veste ed ai giornalisti.

Le vittime delle Alpi. — Monaco, (Baviera), 7. — Il lauresando in filosofia Scherer, dell'Università di Monaco, cadde lunedì nella catena denominata «Kaisergerbirge» da un'altezza di 800 metri sfaccellandosi; il cadavere venne ritrovato. Nelle Alpi Raie sono scomparse due coppie di turisti; due di essi vennero rinvenuti con leggieri ferite.

Inondazioni in Francia. — Parigi, 7. — La pioggia che cade da parecchi giorni senza tregua in alcuni dipartimenti della Francia, ha causato lo straripamento di parecchi fiumi e l'inondazione di grandi estensioni di terreno. Da Toulouse si segnala che la piena di tutti i torrenti e fiumi del bacino del Salat, dell'Ariège e della Garonna, ha causato la rottura di diversi ponti ed ha allagato le campagne. Nella stessa città l'inquietudine è stata vivissima e si temeva che il sobborgo di Saint Cyrien fosse invaso dalle acque da un istante all'altro. Da Agen si annunzia che la Baise, il Gers e il Lot crescono rapidamente e accennano a straripare. Davanti ad Agen, le acque del fiume minacciano la passeggiata del Gravier ove si trovano ancora le baracche dei merciai ambulanti recatisi ad Agen per la fiera di giugno. La Garonna trascina seco una gran quantità di masserie, di oggetti d'ogni genere e non pochi animali domestici annegati. Si annunzia una nuova cresta d'acque; perciò la situazione è assai critica. Il livello del fiume aumenta di centimetri 15 all'ora.

Per l'aumento della flotta tedesca. — Berlino, 7. — Al Reichstag continua la discussione del progetto per l'aumento della flotta. Si approvano gli articoli relativi al periodo fissato per la ricostituzione del naviglio, l'impiego delle navi nel servizio attivo, l'effettivo degli equipaggi e la ripartizione annua delle spese. S'intraprende quindi la discussione dell'articolo sesto comprendente i provvedimenti finanziari già noti, come l'aumento di diverse tasse sul bollo e alcuni dazi di importazione per fronteggiare le spese necessarie all'aumento della flotta. Approvati l'art. 6 del progetto di aumento delle diverse tasse di bollo e di alcuni dazi d'importazione, ma proibisce che si aumentino le imposte indirette sui generi di consumo popolari. Approvansi poscia gli altri articoli del progetto sulla flotta propriamente detta. Domani si discuteranno i progetti per l'aumento dei dritti di bollo ed alcuni dazi di importazione. I progetti si connettono a quello dell'aumento della flotta.

Notizie Italiane

Un laboratorio pirotecnico saltato in aria. — Bologna, 7. — Stamane, in seguito a causale accensione di polvere pirica esposta ai cocenti raggi del sole, saltava in aria il laboratorio pirotecnico e l'annesso magazzino di fuochi d'artificio del napoletano Francesco Verga f. p. S. Vitale, presso il giardino Bonfigliuoli, in territorio di S. Antonio di Sanena. La detonazione fu fortissima. Il danno ascende a cifre rilevanti.

Piene e inondazioni. — Ferrara, 7. — Il Po si trova al segno di guardia e stante le acque superiori si prevede la piena.

Aquila, 7. — Il fiume Aterno, presso Montearate, è uscito dal suo letto ed ha inondata, per una vasta estensione, le campagne circostanti, distruggendo il raccolto. Grande è il lutto delle popolazioni, le quali reclamano urgenti provvedimenti, per evitare nuovi e possibili disastri.

Torino, 7. — Si hanno brutte notizie dal Piemonte per le inondazioni; tutti i fiumi dal Po alla Bormida sono in gran piena. Persino in città il Po minaccia e guasta. Lo stesso villaggio medioevale è allagato. Di Moncalieri poi non si parla. Varie linee ferroviarie sono interrotte.

Della colonia Eritrea. — Roma, 7. — Telegrafano da Massaua che in questi giorni alcuni fuorusciti sono rientrati nella colonia Eritrea ed hanno fatto atto di sottomissione al governatore; ciò prova che sono migliorate le relazioni fra la colonia Eritrea e l'Etiopia; è convinzione diffusa tra le popolazioni indigene che ormai la nostra permanenza entro gli attuali confini è assicurata.

Sciopero a Teglia. — Genova, 7. — Ottanta operai delle officine ferroviarie di Teglia scioperarono stamane in seguito al ribasso della tariffa sui lavori a cottimo. Gli scioperanti si mantengono nella massima calma. L'autorità di pubblica sicurezza sfoggia un grande apparato di forza; si crede che la divergenza sarà facilmente composta.

Crisi comunali in seguito alle elezioni. — Ravenna, 7. — Oggi, alle ore 16, la maggioranza del Consiglio comunale, riunitesi in casa del sindaco Burnazzi, in seguito al risultato delle elezioni, (nel I e II collegio di Ravenna, eletti: De Andreis e Ferri), stabilì di presentare sabato in seduta consigliare le proprie dimissioni.

Pisa, 7. — In seguito alla elezione politica che ha mandato in Parlamento il Battelli, rappresentante dei Partiti Popolari, numerosi consiglieri comunali monarchici, seguendo l'esempio e per solidarietà coll'ex-deputato Gismondi Morelli, hanno mandato le dimissioni da consigliere comunale. Anche la presidenza dell'Associazione monarchica ha rassegnato le dimissioni.

L'ou. Santini querela tre giornali. — Roma, 7. — L'elezione nel II collegio di Roma ha uno strascico. Il deputato Santini ha querelato i giornali il «Giorno» l'«Italia Nuova» e l'«Avanti» imputandoli di pubblicazione di notizie false sul suo conto durante la recente lotta elettorale allo scopo di compromettere la riuscita della sua candidatura.

Dalla Provincia

Sevegliano

6 giugno.
Fu una felice idea quella del signor Enrico Gaspardis di qui, di servirsi della forza motrice della turbina, che mette in azione il suo molino e le macchine per la trebbiatura del frumento e dei semi pretesi, per attivare per lo stesso molino e macchina, per la propria casa e per privati che la desiderassero, una dinamo per lo sviluppo della luce elettrica.

L'idea fu accolta con piacere dal sig. Martelotti capo-mecanico dell'officina elettrica di Palmanova, persona intelligente ed appassionata in questa partita; e superate alcune leggere difficoltà l'impianto fu fatto, e l'inaugurazione seguì il 24 p. p. maggio.

Per la circostanza erano state poste sulla piazza tre lampade ad arco della forza di trecento candele, le quali diedero una luce così vivida, che era impossibile guardarle.

La dinamo è messa in azione da una forza di sei cavalli, e somministra la luce a 60 lampade da 10 e 16 candele. Varii privati fra i quali la nobile Famiglia Orguani-Martina hanno già approfittato di questo nuovo mezzo igienico e senza pericoli di illuminazione.

Le macchine e tutto il relativo materiale viene dalla rinomata ditta Galatti di Trieste, che fu premiata per parecchi elettrici lo scorso autunno all'esposizione voltaica di Como: il Martelotti è un suo rappresentante, che ha voluto far vedere che anche in un piccolo paesello come questo, si può avere a prezzi relativamente miti la luce elettrica, sia per servizio di illuminazione pubblica dove c'è l'obbligo o il bisogno, sia per uso privato. Intanto, nel mentre certe cittaduzze di mia conoscenza, perdono il tempo in futili questioni di lana caprina, senza venire mai ad una utile conclusione, qui si lavora a migliorare la condizione delle strade, delle case e delle campagne. In questo piccolo Comune abbiamo due officine elettriche quella di cui vi parlo, e l'altra del sig. Lenassi in Castions delle mura, per la illuminazione pubblica e privata della grossa borgata austriaca di Cervignano. E non potrebbero certi Comuni, ove esiste un qualche salto d'importanza sul canale Ledra-Tagliamento, fare altrettanto?

Intanto l'esempio del Gaspardis è stato efficace, e il nobile signor Nicco-

lino Agricola sta ora attivando lui pure per conto proprio, a mezzo del rappresentante suddetto della lodata casa Galatti, l'impianto per la luce elettrica in Risano. Non credo che il Conte Corinaldi a Torre di Zuino voglia esser di meno, e neppure il conte Nicolò di Strassoldo colle altre nobili famiglie consorti ivi dimoranti.

D. F. T.

Cronaca Cittadina

DIABIO SACRO

Sabato 9 giugno — ss. Primo e Fel. — Tempora digiuno.
Fiere e mercati della Provincia
Sabato 9 — Cividale, Pordenone.

Il Circolo « Verdi » a Cividale. — Domenica il Circolo Filarmonico « Verdi » si recherà a Cividale per tenere in quella sera un concerto in quel teatro a beneficio della Congregazione di Carità.

Questa notizia la apprendiamo dagli altri giornali cittadini i quali l'hanno avuta direttamente dal Circolo stesso. Perché questa parzialità?

Corte d'Assise. — Omicidio con premeditazione. — Diamo più esteso riassunto dell'atto d'accusa riguardante il Giovanni Patriarca e il Nicolò Muzzolini di Segnacco che oggi sono avanti la Corte d'Assise, e diamo pure un sufficiente resoconto del relativo processo che desta qui molto interesse per la notorietà delle persone imputate. L'accusa dice: Giovanni Patriarca e Muzzolini Nicolò erano in rotta con Pividori Valentino da Loneriaco, e precedentemente si avevano ingiuriato ed il Patriarca avrebbe anche fatto serie minacce. Nella notte del 4 al 5 dicembre u. s. Valentino Pividori e suo fratello Vittorio sortirono verso le 11 e mezza dall'osteria Morgante di Molinis, dove pur erano il Patriarca ed il Muzzolini.

Risultò provato che il Patriarca fin nell'osteria aveva divisato di attaccarla coi Pividori, a raggiungere i quali, avendo prima ordinato al Muzzolini di munirsi d'un bastone, montarono tutti e due sulla carretta di certo Giuseppe Rossi, col qual mezzo li oltrepassarono e poi smontarono. I Pividori si avanzarono; il Vittorio, unico teste di vista dice che udì una voce che diceva:

« E' tempo di finirlo di dire male di noi », e nel contempo udì un tonfo come di caduta di persona. Nell'oscuro vide allora suo fratello Valentino gettato a terra e pestato dai due, e solo lo lasciarono in seguito a sue vive preghiere. Ma tosto di nuovo gli accusati ritornarono sopra il fratello percuotendolo colle mani e coi piedi da ciò le ferite da questo riportate. In sussidio di ciò occorre la parziale confessione del Muzzolini che ammette di aver bastonato il Pividori, e nello stesso tempo incolpa suo zio Patriarca quale colui che armato di un sasso colpì alla testa il Valentino dandogli due o tre colpi con gran forza per cui stramazza a terra. Difatti le perizie mediche provano che la morte del Valentino Pividori fu causata da una lesione alla regione parietale sinistra, che determinò la frattura delle ossa craniche e l'emorragia interna, esclusa ogni concussione e che l'istrumento adoperato deve essere stato un grosso bastone ovvero un sasso.

Da ciò viene desunto che senza dubbio vi fu l'intenzione di uccidere e anzi la premeditazione, tenuto calcolo delle minacce, del modo e luogo dove fu commesso il delitto. Poche scuse non valgono a scemare la responsabilità. I due imputati quindi devono rispondere del delitto loro ascritto, commesso in correità come risulta dalle inculpazioni loro iscritte e per la spinta comune.

Il Patriarca è difeso dall'avv. Bertacchi, il Muzzolini dall'avv. Caratti. La parte civile è rappresentata dagli avv. Geatti, Levi e Driussi. E' P. M. il cav. Specher.

Teatro Minerva. — Stassera in questo Teatro vi sarà una rappresentazione straordinaria della compagnia di varietà.

Costituzione spontanea. — Si costituiti ieri l'altro alla locale forza pubblica tal Tonizzo Pietro fu Agostino d'anni 45 da Rivignano, contadino perchè deve scontare due anni di reclusione per contrabbando e violenza alle guardie di finanza.

Beneficenza. — Per l'erigendo Ospizio Cronici in Udine. Nella circostanza della morte del comm. Nicolò Mantica, la locale Cassa di risparmio ha ricevuto dal conte Detalmo di Brazzà L. 25.

Corriere commerciale

Mercato grani ed altri generi
Il mercato di ieri era scarso solo i prezzi del granturco hanno subito un leggero aumento.

Fumento (fuori piazza) da lire 24.— a 25.— il quintale.

Segala (fuori piazza) da lire 19.— a lire 19,50 il quintale

Avena (fuori piazza con dazio) da lire 19,80 a lire 20,75 al quintale.

Granturco da lire 11,25 a 12,75 l'ett.

Cinquantino da lire 10,40 a 10,75 l'ett.

Burro da lire 1,80 a 1,95 il chilogr.

Lardo vecchio salato da lire 1,75 a 1,85

Lardo fresco da lire 1,40 a 1,50

Uova (alla dozzina) da lire 0,66 a 0,72.

Ciliegge da lire 10 a 80 il quint.

Fragole da » 60 a 100 »

Mercato dei lanuti e suini

Ieri vi furono al mercato pecore 25, agnelli 60, castrati 80, arieti 16. Vendute 10 pecore per macello a cent. 90 e 95 il chil. — altre 8 per allevamento.

Venduti per macello 40 agnelli da 95 a 100 ed altri 12 per allevamento.

Venduti castrati 60 da 100 a 150.

Venduti arieti 10 da 0,95 a 1,00 oltre 3 per allevamento.

Vi erano 400 suini da allevamento, venduti 250 ai seguenti prezzi: da 2 mesi da lire 13 a 19 da 2 mesi a 4 da lire 20 a 33 da 4 mesi a 8 da lire 34 a 45, da 8 mesi in più da lire 48 a 60.

Mercato dei foraggi

Fieno dell'alta da lire 4,80 a 5,60

Fieno della bassa da lire 4.— a 4,75

Erba medica da lire 4.— a 5,75

Paglia da lire 3.— a 3,65

Mercato della foglia.

Con bacchetta da lire 8 a 13,50, senza bacchetta da lire 15 a 25 il Q.

Politica, amministrazione e commercio

(Nostra corrispondenza)

ROMA, 7. (Lucano). — Sintomi eloquenti. — Nel campo ministeriale si è addirittura in subbuglio, sintomo infallibile del prossimo imminente sfacelo. La stessa Tribuna dà indirettamente il saluto d'addio all'infelice Pelloux. Per dare un'idea del panico che regna basta sapere che fu ventilata l'idea di non fare discorso della Corona, ma un semplice messaggio. Parlasi di un candidato conciliativo alla Presidenza della Camera, il che significherebbe ritiro del famoso Regolamento. — E' molto notato che a Carpineto, patria di Leone XIII, non andò a votare nessuno e non si poté formare neppure il seggio.

Una lunga conferenza al Quirinale. — Viene notato che la conferenza di stamane dei ministri recatisi al Quirinale per la solita firma, è stata straordinariamente lunga.

Entra Saracco. — Saracco, presidente del Senato, è giunto a Roma. Dicesi che sarà ricevuto dal re già stasera.

Ancora un nuovo rinvio. — Per l'assenza di Carmine il Consiglio dei Ministri ha subito un nuovo rinvio, ed è stato fissato per sabato.

Pelloux in colloquio col Re. — Dopo la firma dei decreti stamane il Re trattene il Presidente del Consiglio in lungo colloquio.

Dissensi nel ministero. — Continuano a circolare le voci di dissensi fra i ministri. Venosta, Bonasi e Carmine vorrebbero le dimissioni.

Le miniere dell'Eritrea. — Per iniziativa della Società italiana per il Commercio colle Colonie, si è costituita a Milano la Società dell'Eritrea per le miniere d'oro col capitale di 3 milioni di franchi diviso in 80,000 azioni di L. 25 in oro (una sterlina). Un milione fu sottoscritto a Londra, e il gruppo inglese provvederà al personale tecnico e all'impianto per la escavazione delle miniere, valendosi degli ingegneri che già fecero i primi studi nell'Eritrea e di altri che hanno fatto pratica nel Transvaal. L'altro milione è stato già sottoscritto a Milano.

L'anniversario della morte di Cavour. — Ieri ricorrendo l'anniversario della morte di Cavour, il Sindaco e la Giunta hanno deposto una corona sul busto

del grande statista in Campidoglio. La bandiera abbrunata sventolava sulla torre del Campidoglio. Sono state deposte corone sul monumento a Cavour dalle Associazioni monarchiche.

I fatti della Cina. — Preoccupano fortemente le notizie della Cina. Si dice che le potenze intendono di fare un'azione collettiva sotto la direzione del Vice-ammiraglio inglese.

Il Pincio e Villa Borghese. — Il sindaco sta continuando le trattative che spera di condurre presto a termine per la cessione al Comune della Villa Borghese che verrebbe congiunta al Pincio mediante un cavalcavia.

Le vertenze di D'Annunzio. — E' arrivato Gabriele D'Annunzio. Nella serata vi sarà un abboccamento dei suoi padri con quelli del capitano di stato maggiore Porta che ha sfidato il poeta per allusioni a Cesaroni, suocero del capitano, nella nota pubblicazione: « San Giovanni e la pulce ».

Non sarà vero. — Telegrafano da Parigi, che l'Italia è stata completamente esclusa dalle venti medaglie d'onore che vennero conferite dal Giurì internazionale delle Belle Arti. Il risultato deplorabile rivela l'insufficienza dei commissari italiani.

Dispacci Stefani e Particolari

(Servizio diretto del « CITTADINO ITALIANO »)

La guerra anglo-transvaaliana

La guerra continua

Londra, 8. — Dewet catturò al sud di Johannesburg 250 inglesi e prese 56 furgoni. Krüger, intervistato, dichiarò che la guerra continuerà.

Gli avvenimenti in Cina

Uno scontro fra « boxer » e cristiani — Incendi e devastazioni.

Londra, 8. (P.) — L'agenzia Reuter comunica da Tientsin: Si afferma che presso Tunglu è avvenuto uno scontro fra « boxer » e cristiani cattolici. Questi avrebbero ucciso 3 e fatti prigionieri 9 « boxer ». Un treno partito da qui non poté proseguire che fino a 3 miglia dopo Langfang. Per un tratto di 41 miglia le capanne dei collocatori di rotaie ed i villaggi posti lungo la linea ferroviaria erano in fiamme; i pali telegrafici furono abbattuti.

Le truppe cinesi che si trovavano nel treno fecero fuoco contro gli indigeni sparsi per la campagna; si rifiutarono però di avanzare o di scendere dal treno. Sono giunti 300 soldati di marina delle diverse potenze.

La fuga degli europei

La Russia è pronta

Brusselle, 8 (P.). — Al governo continuano a pervenire notizie allarmanti da Pechino. La linea ferroviaria Pechino-Hankgo è stata completamente distrutta dai « boxer » per un tratto di 60 chilometri. Tanto a Pechino quanto a Tientsin, malgrado lo sbarco delle truppe europee, regna un forte panico fra gli stranieri, i quali vanno a rifugiarsi in massa nel porto di Taku, ove sono radunate le navi delle potenze europee.

A Port Arthur sono state concentrate grandi masse di cosacchi. Si ritiene imminente l'occupazione di Pechino da parte dei russi. (E così come ben si vede la Russia farà la parte del leone e chi ha avuto ha avuto. A proposito, e la... baja... di Sanmün! N. d. R.)

La distruzione delle ferrovie

Morte agli stranieri

Londra, 8 (P.). — L'agenzia Reuter comunica da Tientsin 7: La comunicazione ferroviaria con Pechino è interrotta fin da lunedì. Il nostro corrispondente partito in ferrovia per recarsi a Pechino poté arrivare fino a Yangtsu. Là il generale cinese, Nitach, occupò con 60 soldati il treno, proibendo la continuazione del viaggio, perchè lungo la linea ferroviaria erano appostati numerosi distaccamenti di « boxer ». Questi hanno affisso ovunque dei proclami minaccianti per sabato una strage di tutti gli stranieri.

Gl'inglesi in Cina

Londra, 8. — Secondo i giornali, 900 inglesi sbarcarono a Tientsin. Settanta di essi, con due cannoni,

ricevettero ordine di aprirsi il passaggio attraverso il paese insorto. Il Tsung-li-Yamen promise che domani ristabilirassi la ferrovia Pechino-Tientsin.

I boxer battuti

Tientsin, 8. — Un combattimento attualmente è impegnato sulla strada Pechino-Taku fra i « boxer » e le truppe cinesi. I « boxer » sarebbero stati battuti.

Non li vogliono lasciarli andare

Paosingfu, 8. — I cinesi suscitano difficoltà per la partenza dei soldati inglesi per Pechino.

Le eroiche gesta

dei liberali-socialisti

Kladno, (Boemia) 8 (P.) — Contro l'arcivescovo di Praga barone Skrbensky venuto qui per la consacrazione d'una Chiesa, furono fatte da alcuni czechi liberali e socialisti delle indecenti dimostrazioni. Un gruppo di circa 200 giovinastri percorse per ben due ore le vie della città cantando ed emettendo grida contro l'arcivescovo. Quando Dio volle, intervenne la gendarmeria che disperse i dimostranti dopo aver operato un arresto.

Antonio Vittori, garante responsabile.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 8 giugno 1900

RENDITA

Italiana Parigi fr. 94,80

Italiana Italia L. 101,05

Estérieur 4 .1° oro fr. 72,70

AZIONI

Meridionali L. 744.—

Mediterranee » 543.—

Banca d'Italia » 855.—

Edison » 405.—

Costruzioni Venete » 72.—

CAMBI E VALUTE

Francia cbèque 106,25

Sterline » 26,73

Marchi » 130,65

Corone » 110,35

Napoleoni » 21,21

Alla Libreria del Patronato

Via della Posta, N. 16 Udine

Le otto beatitudini del Vangelo seguite da alcuni discorsi sulla enciclica « De Humana Libertate » del Sommo Pontefice Leone XIII, nuovo quaresimale del P. M. Vincenzo Maria Semenza (Agostiniano). Volume I e II L. 5.

Giovanni Semeria Barnabita. — Venticinque anni di storia del Cristianesimo nascente. Splendida edizione su carta fina; il bel volume consta di circa 400 pagine ed il prezzo è di L. 4 la copia.

FERRO - CHINA BISLERI

Cura primaverile del sangue

Il chiarissimo Dott. EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo. »

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

BISLERI e C. - MILANO

Velocipedisti!!!!

Prima di far acquisto di una bicicletta, se volete curare il vostro interesse, recatevi a visitare

l'Emporio Ciclistico di

AUGUSTO VERZA

Udine — Via Mercatovecchio N. 5 e 7. — Udine

Troverete biciclette Nazionali, Inglesi, Tedesche ed Americane, modelli di ultimo sistema. —

BICICLETTA SPECIALE L. 160

Officina meccanica per costruzioni e riparazioni di biciclette.

Assortimento accessori novità, camere d'aria, coperture, maglie, calze, gambali, guanti, berretti ecc. ecc. —

NB. Le biciclette si vendono anche a rate mensili

NUOVA EDIZIONE

DELLE

MASSIME ETERNE

di S. Alfonso de' Liguori

con frontespizio a cromo, tipi nuovi, su carta china, legatura elegantissima in tutta tela inglese con titolo a ricche placche in oro, cucitura in telaio solidissima.

Il bel volumetto consta di 336 pagine e si vende a cent. 35 la copia; per 100 copie L. 30.

Vendesi nella Libreria del Patronato Via della Posta n. 16 in Udine.

NOVITÀ

Procedura e cerimonie della Canonizzazione, con cenni biografici e ritratto dei nuovi santi: G. B. de La Salle e Rita da Cascia. Opuscolo di pag. 64 aggiunta pure la carta topografica di Roma, cent. 25 la copia.

Vendesi presso la Libreria del Patronato in Udine.

DEPURATE IL SANGUE

dagli umori

coll' Acqua di SALES

(Vedi avviso in IV pagina)

Trattoria, Birreria e Caffè

« ALLA CATTOLICA »

a prezzi onestissimi

Summula Doctrinae

Divi Thomae Aquinatis, Adjecto opuscolo Cardinalis de Turre Cremata de Romano Pontefice. Auctore sac. Aloisio Missaglia D. S. Th. Basilicae S. Euphemiae Mediolani praeposito Paroco.

3 grossi volumi per L. 5.

Vendesi alla Libreria del Patronato in Udine via della Posta num. 16.

POMPE

irroratrici per solfato di rame e solforatrici, ultimi premiati sistemi. — Rivolgarsi all' Agenzia agraria friulana in Udine, via della Posta, 16.

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo 11 - ROMA Via di Pietra 91 - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.

è la più ricca in jodio delle conosciute, contiene i sali di jodio combinati naturalmente, è inalterabile, e perciò preferibile a tutte le cure fatte con joduri di Potassio, Ammonio, Jodio, preparati nei laboratori chimici. — Essa costituisce il più prezioso medicamento del suo genere prestandosi a tutte le **applicazioni interne ed esterne** dell' jodio.

L'ACQUA di SALES, è indicatissima per una cura **depurativa primaverile**.

Circa mezzo secolo di sempre crescente consumo, splendidi certificati medici dei Professori Porro — Turati — De-Cristoforis — Rossi — Strambio — Todeschini — Verga comprovano l'indiscutibile efficacia di quest'acqua.

Si vende in tutte le migliori farmacie a lire **Una** la bottiglia

Acqua Salso-jodica di Sales per bagno L. 6 all' Ettl. franca Stazione Voghera.

Concessionaria esclusiva è la Ditta

A. MANZONI E C.

Chimici-Farmacisti-Negozianti

MILANO, Via S. Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra, 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose.

In Udine: Comelli, Comessatti, Fabris, Filippuzzi, Manganotti, Miani, Tonni, farmacisti. Minisini, nego z. - In Gemona: Farmacia Billian

ACQUA DI CHININA MANZONI

SOAVEMENTE PROFUMATA

Lo Squisito Profumo dell'ACQUA di CHININA MANZONI

è prodotto dalla combinazione di parecchie essenze SCELTE FRA LE PIU' FINE E DELICATE

L'Acqua di Chinina Manzoni, si raccomanda come un'ottima lozione per la testa, perchè serve a **rinvigorire la capigliatura**: è soprattutto indicata contro la **forfora** che si genera nella cute del capo sotto i capelli.

Prezzo per ogni fiascone di 100 grammi circa (ai due diversi profumi) **L. 1.50** - CONFEZIONE ELEGANTISSIMA - L. 1.50

Per spedizione postale unire Cent. 60 da 1 a 7 fiasconi - L. 1. - da 8 a 12 fiasconi Bottiglia da litro L. 7 - Franco per posta L. 8.

Deposito generale presso **A. MANZONI e C.**, Milano, Roma, Genova

In UDINE presso: **VITTORIO TONINI, COMELLI FRANCESCO, PIO MIANI** farmacisti.

Martinuzzi Francesco

NEGOZIANTE DI MANIFATTURE
Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI

BIBLIOGRAFIA.

Orazioni quotidiane col ristretto della Dottrina Cristiana ed altri pii esercizi per cura del Sac. Francesco Fanna Parroco a Mereto di Tomba, tip. del atronato, Udine 1899, operetta di pag. 144 al prezzo di cent. 15.

Stampato dietro incarico e revisione dell'Autorità ecclesiastica il volumetto tascabile serve da mettersi in mano specialmente ai fanciulli emigranti privi per oltre sei mesi dell'istruzione religiosa, come svegliarino per richiamare almeno le principali verità apprese nel testo approvato sia in chiesa che nella scuola.

Per acquisti rivolgersi al Libraio **ZORZI RAIMONDO**, Udine, Via Daniele Manin N. 14.

Sconto al Rev. Clero per 50 copie. I prezzi in legatura aumentano da centesimi 10 a 20 secondo la qualità.